

La terza Repubblica e i nuovi politici

di FABIO GRANDINETTI

Un dibattito sul tema "Una nuova politica verso la terza Repubblica" si è tenuto presso il Caffè Letterario. L'incontro, promosso dal consigliere provinciale e comunale Roberto Bartolomeo, ha visto la partecipazione di politici di diversa estrazione e provenienza. «Ho invitato queste persone perché sono politici seri - ha affermato Bartolomeo - c'è bisogno di un rinnovamento totale della nostra classe politica, che non deve includere tutti quegli individui che ci hanno portato alla rovina». Secondo il giornalista Antonio Pontillo, moderatore del dibattito, «viviamo in una regione in cui persone come Pino

Gentile e Nicola Adamo ci dominano da oltre vent'anni. A questo tavolo non sono seduti professionisti della politica, ma professionisti prestati alla politica», come Enzo Paolini, secondo il quale «non è necessariamente un ricambio anagrafico quello di cui abbiamo bisogno. Se il nostro capitalismo non funziona - ha continuato Paolini - è perché si fonda sull'assistenzialismo. Ciò conduce ad una politica fondata solo sugli sprechi. Ma ciò che per noi si chiama spreco, per i politici si chiama consenso». Secondo il consigliere comunale Andrea Falbo «è necessario un profondo rinnovamento, ma non possiamo credere a chi, come nel Pd cosentino, dice di essere giovane ma ha alle spalle i colti volponi della politica». Dello stesso avviso è Sergio Nucci, consigliere comunale

di "Buongiorno Cosenza": «La politica è diventata un punto d'arrivo per molte persone. Lo dimostra la condizione attuale di Cosenza, dove si sopravvive solo se si hanno amici e compari importanti. Deve tornare ad essere centrale la cultura nella nostra città, ad esempio portando l'Università nel territorio comunale». «Dobbiamo smetterla di piangerci addosso - ha affermato invece il coordinatore di "Fratelli d'Italia" per l'area urbana Fabrizio Falvo - sappiamo di chi sono le responsabilità. Cambiare il sistema elettorale è l'unico modo per riemergere. Andrebbe introdotto il sistema a doppio turno e l'elezione diretta del Presidente della Re-

pubblica». A dire la sua è stato anche il vice capogruppo Pd di Cosenza Marco Ambrogio: «Nel Pd si sta uscendo da un congresso in cui si è parlato solo di tessere e spartizioni. Bisogna riacquisire i contenuti politici e proporre progetti importanti che comportino una presa di coscienza da parte dell'elettorato». A concludere il dibattito è stato, infine, l'intervento del Presidente del Consiglio Provinciale Orlandino Greco, secondo il quale «oggi non c'è più differenza tra destra e sinistra. La vera differenza è tra chi vuole fare e chi non vuole fare. Esiste una classe politica nuova che si fonda sulla buona fede e sulla voglia di fare politica».

«La differenza non è più tra destra e sinistra»
